

vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Gesù è venuto a portare la sua Parola, insegnando con autorità. Preghiamo perché ci aiuti a non chiudere il nostro cuore all'ascolto, anche quando il suo messaggio è impegnativo. Preghiamo insieme dicendo:

Ascoltaci, o Signore!

Per la Chiesa nel mondo intero: trasmetta con fedeltà e coraggio a tutti gli uomini la Parola di salvezza, preghiamo.

Per coloro che vivono il ministero della Parola: si preparino con cura a leggere e meditare la Bibbia e la trasmettano con entusiasmo e sapienza, preghiamo.

Per tutti coloro che vivono il sacramento del matrimonio: sappiano rendere grazie per il dono ricevuto e lo alimentino di giorno in giorno, preghiamo.

Per la nostra comunità cristiana: la condivisione dell'unico pane eucaristico ci spinga a portare a tutti il messaggio profetico di pace e di liberazione dal male, preghiamo.

Cel. Padre, Dio potente e misericordioso, metti a tacere le potenze del male che si agitano nel mondo e dona-

ci un cuore attento e pronto ad ascoltare la voce di Gesù, tuo Figlio e nostro fratello e Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, depniamo sull'altare, e trasformali in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, alla nostra paura di incontrarti direttamente, rispondi con la promessa di mediatori tra Te e noi, tuo popolo. Mantieni questi tuoi profeti nella fedeltà alla tua Parola e rendi noi attenti ascoltatori dei tuoi provvidenziali richiami

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 39 Quando cammino

offertorio: n. 45 Se qualcuno ha dei beni

Comunione: n. 35 Noi canteremo gloria a Te

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Vallonio Vanda (27.01) e Tor-nabene Giuseppe (30.01)

1 Febbraio 2015 IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Ougrée)

La grandezza dell'intermediario tra Dio e noi sta nella fedeltà alla sua missione: ripetere l'annuncio di Dio in pieno rispetto; non è leale travisarne il messaggio e peggio ancora utilizzare Dio per quel che ci fa comodo attraverso superstizioni o altro

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che non ci lasci mai soli nel cammino verso di te, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, nuovo Mosè, che ci sveli le attese del Padre, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che in ogni tempo susciti profeti per la nostra salvezza, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Padre, che nel Cristo tuo Figlio ci hai dato l'unico maestro di sapienza e il liberatore dalle potenze del male,

rendici forti nella professione della fede, perché in parole e opere proclamiamo la verità e testimoniamo la beatitudine di coloro che a te si affidano. Per il nostro Signore ...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Dt 18,15-20)

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia".

Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA (1Cor 7,32-35)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. Questo lo dico per il vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 4, 16)

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte

una luce è sorta.
Alleluia.

VANGELO (Mc 1,21-28)

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnaò,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!».

La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

L'anno scorso (22.06) e due anni fa (17.02 e 14.07) abbiamo già incontrato il libro del Deuteronomio: per l'introduzione rifacciamoci a quei fogli.

Il brano che siamo invitati a meditare oggi fa parte di una sezione dove sono presentati i principali mediatori di Dio a servizio del popolo: i re, i leviti e i profeti.

Il problema di sottofondo è il modo di rapportarsi a Dio, di percepire la sua voce e la sua volontà. In modo esplicito, nel nostro testo, la scelta del profeta è legata alla paura

di incontrare Dio direttamente, come sul Sinai, tra “tuoni e fuoco”, perché sarebbe la morte, ma se leggiamo i versetti che precedono il nostro brano è anche per condannare il modo che i cananei hanno di consultare Dio attraverso la superstizione e la necromanzia (evocare i morti).

Quante volte anche noi gradiamo una risposta diretta dal Signore! Abbiamo voglia di certezze immediate, non di lavoro e attenzione attraverso la nostra coscienza illuminata e confrontata con quanto il Signore ci chiede. Se ai nostri giorni è “andato fuori moda” consultare i morti, sta andando forte il consultare le carte e l'affidarsi all'oroscopo.

Ma riceviamo da tutto questo delle risposte “sicure” o solo una riduzione della nostra tensione?

Il modo per introdurre la figura del profeta è così collegata all'esperienza di Mosè, che è stato delegato dal popolo a salire sul Sinai per ricevere le tavole della Legge e che, di conseguenza, è diventato anche colui che richiama il popolo quando questi si vuole allontanare dall'alleanza con il Signore.

Il profeta è così presentato come “la coscienza critica” del popolo perché mette davanti non la sua parola, ma la Parola che lo stesso popolo ha già ricevuto, ma alla quale non presta attenzione.

E' in questo contesto che nasce il concetto di “ispirazione”. Essa non consiste nella dizione o trascrizione letterale di quanto dice il Signore (questa è la tradizione musulmana della composizione del Corano), bensì nella scoperta della Parola di Dio, della sua volontà, attraverso la riflessione umana alla luce della fede sugli eventi che si stanno vivendo.

Il profeta non tiene per se questa “scoperta”, ma la condivide al popolo perché anche lui sia illuminato e sappia scoprire quello che lui, il profeta, ha scoperto.

Potremmo paragonarlo a quelli che il Concilio Vaticano II ha chiamato “segni dei tempi”, indici di situazioni che hanno il coraggio di alzarsi sopra la monotonia della

standardizzazione per richiamarci un bene che sta sbocciando e che dovremmo incrementare.

Il servizio di mediazione del profeta richiede pertanto tanto coraggio e autonomia di fronte a poteri politici o tendenze sociali, ma anche tanta umiltà, perché l'accettazione o il rifiuto di quanto egli propone è lasciato alla coscienza individuale.

Da qui il monito a noi: il Signore ce ne chiederà conto.

Anche questo passaggio è ironico e da vedere in rapporto alle credenze cananee: che “conto” può chiedere un morto che è consultato e non obbedito? Nessuno, perché, in quanto morto, non può reagire; ma il nostro Dio è il Dio dei viventi e sa ben trovare “chi l'ha consultato” e non l'ha seguito.

Ma vediamo il monito in positivo: se lo stimolo del profeta vuol risvegliare una coscienza e una coscienza assopita vuol dire che “ci vuole tutti profeti”, tutti capaci di scorgere l'azione del Signore quotidianamente.

E' questa la meta cui dobbiamo mirare: era l'auspicio che Mosè aveva dato al giovane che gli annunciava che Eldad e Medad profetizzano senza essere andati alla Tenda (Nu 11,27), è la speranza espressa da Gioele (3,1) e l'entusiasmo di Pietro nel discorso di Pentecoste (At 2,17)

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la